

STORIE IDEE E PERSONE CHE CAMBIANO IL MONDO

WIREPEDIA

€ 2,00 (€ 4,00 Italy Only) | N. 08 | AGOSTO 09

PERIZIA McCARTNEY
dal team del mostro di Firenze

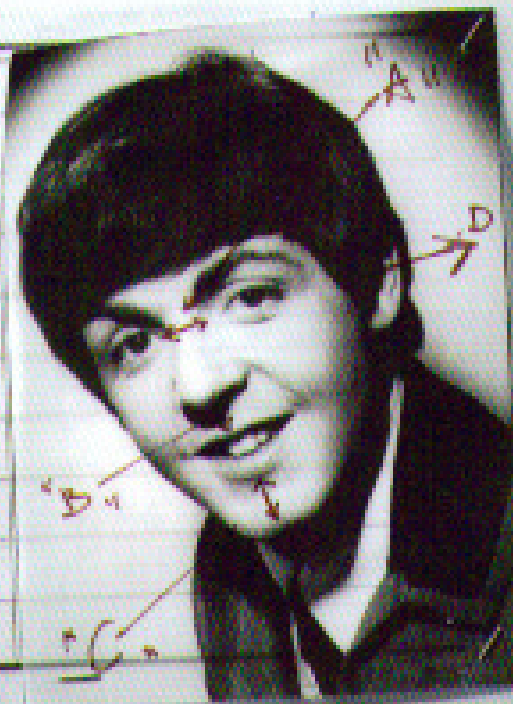
PAUL È MORTO {NEL 1966}

LA SCIENZA CONFERMA LA LEGGENDA
5 PROVE: C'È UN SOSIA

C'È POCO DA RIDERE. NEL MONDO CON LA BIOMETRIA
SI INDIVIDUANO TERRORISTI E CRIMINALI.
POSSIAMO SENTIRCI AL SICURO?

ESAME	CRIT. (%)
IDENTIFICAZIONE FOTOFONETICA	POSITIVO
CONFERMAZIONE MANIERALE	POSITIVO
ANALISI FACCIALE MIMICA	POSITIVO
ANALISI PALMA, PEGNATURA	POSITIVO

ABFO No. 2



SPYPHONE

INTERCETTAZIONI
FAI DA TE
IL NOSTRO
TEST



SPORT

Il super laboratorio
dei costumi record

pag. 104

ECONOMIA

La business map
dei pirati somali

pag. 64



«BASTA UN SMS PER METTERVI SOTTO CONTROLLO IL CELLULARE»: L'ALLARME DATO DA UN POLITICO (E SUBITO RIPRESO DAI TIGGI E DAI QUOTIDIANI) È UNA BOMBA. **CHIUNQUE POTREBBE INTERCETTARE AMICI, PARENTI, MINISTRI, MAGISTRATI... PECCATO CHE SIA TUTTA UNA BUFALA.** COME DIMOSTRA L'INVIATO DI WIRED CHE, NEI PANNI DELLO 007, ENTRA NEL MONDO DEI PROGRAMMI SPIA PER TELEFONINO. E SCOPRE CHE...

DI MARIO PORTANOVA

FOTO DI ANDREA COLZANI - ILLUSTRAZIONI DI FELIX PETRUŠKA



DON'T
TRY
THIS AT
HOME
1 1 1



«Ciao, ce l'hai una ricetta per la barbabietola?». «Come? Cruda o cotta?». Certo che m'immaginavo qualcosa di più eccitante quando ho deciso di diventare una spia in versione "fai da te". Invece mi tocca registrare conversazioni meno che minimaliste, come questa tra la mia amica **Paola, a cui ho messo il cellulare sotto controllo, e una certa Alice.**



IL SOFTWARE CHE

ho scaricato da internet fissa sullo schermo del mio computer tutti i dettagli dell'affaire barbabietole. Paola invia la richiesta con un sms il 18 maggio 2009 alle ore 13.17 e 57 secondi. Del destinatario mi compare il numero di cellulare e il nome, come registrato in rubrica. Alice risponde alle 13.51 e 42 secondi. Non so come sia andata a finire la vicenda, se Paola volesse fare la barbabietola cruda o cotta, e se Alice effettivamente conoscesse una ricetta per renderla appetibile. Se si fossero sentite, un messaggio mi avrebbe avvertito immediatamente e avrei potuto ascoltare la loro conversazione. Forse l'argomento è caduto lì, oppure è stato sviscerato sul telefono fisso, fuori del mio raggio d'azione.

Il giorno in cui decido di diventare una spia è il 19 marzo 2009. Me ne sto tranquillo sul divano a guardare il Tg1 delle 13.30 quando sento la notizia che potrebbe cambiare la mia vita: basta mandare un sms a un cellulare per metterlo sotto controllo. «Si possono ascoltare e registrare le telefonate», assicura la giornalista, «scaricare intere rubriche telefoniche, conoscere i tabulati delle chiamate

fatte e ricevute, localizzare gli apparecchi. I programmi sono disponibili su internet, e alla portata di chiunque». La fonte di tanto allarme è autorevole: il Copasir, cioè il vecchio Copaco, il Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti. Sullo schermo compare il presidente del Comitato, Francesco Rutelli: «Possono entrare dei virus attraverso gli sms», afferma, «che possono colpire duramente la nostra privacy». Possibile? Lo conferma il *Corriere della Sera*, in prima pagina, quello stesso giorno: «Secondo quanto riferito dai tecnici al Copasir, lo spionaggio attraverso i telefonini si può realizzare con l'invio di sms particolari». Il cellulare vittima, aggiunge il quotidiano, può essere attivato a distanza come un microfono per l'intercettazione ambien-

tale. Una notizia sensazionale, tratta da autorevoli fonti. Deve essere per forza vera.

Mi prende un delirio di onnipotenza, scorro veloce i settecento contatti della mia rubrica, archiviati in vent'anni di lavoro, alla ricerca di potenziali vittime. Basta un sms e via, nessuno potrà avere più segreti per me. Potrei mettere sotto controllo il famoso magistrato antimafia, sul cui tavolo sono passati tanti misteri italiani, o il poliziotto impegnato in indagini delicate, ascoltando in diretta interrogatori e confidenze. Potrei monitorare ora per ora quello che passa dal telefonino del portavoce del ministro. Potrei anche sapere che cosa si dice nelle riunioni di redazione di diversi giornali, e poi sorprendere tutti presentandomi con l'idea giusta al momento giusto. Potrei... Il delirio monta.



MI ATTACCO a Google:

basta digitare le parole chiave più scontate e sullo schermo prende forma un supermercato virtuale di "cimici" e microcamere nascoste in penne, occhiali, cravatte, quadri, ciabatte elettriche... e i famosi software spia. È vero, chiunque può scaricarli, dopo aver letto distrattamente le formule ipocrite che li illustrano. Per non dire brutalmente «spiate vostra moglie», i siti parlano di "protezione e controllo a distanza affetti e propri cari", di "anti-

furto per il proprio telefono"... Qualcuno ipotizza l'installazione di un marchingegno da 007 per tenere d'occhio il pupo: «Lasciando il telefono controllato nella stanza del bebè, noi a distanza potremo sapere in qualsiasi momento se il bimbo dorme o se piange, senza disturbarlo». Parallelamente, è spiegato con dovizia di dettagli quanto questi software siano "invisibili" all'intercettato, caso mai il bebè sia sorprendentemente precoce in fatto di tecnologia e diritto alla privacy. Qualcun altro rinuncia agli eufemismi: «Becca tua moglie che ti sta facendo le corna!», «Blocca il dipendente che va a spasso con il furgone aziendale!».

Superate le remore morali, restano quelle materiali. Intercettare costa, i software si vendono a prezzi che vanno dai 50 euro, per versioni dimostrative valide qualche giorno, spesso con funzioni ridotte, a più di 700. Ancora più costosa è l'alternativa stile Cavallo di Troia: con 1200-1500 euro si acquista un cellulare, scelto tra i modelli più comuni, che contiene già al suo interno un programmino spione, per donarlo alla persona da tenere sotto controllo, che non avrà modo di accorgersene.

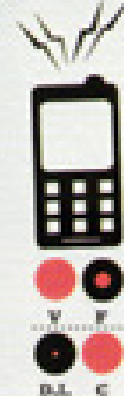
Di clic in clic mi addentro nel mondo dei software spia. Le cose, però, cominciano a complicarsi. Scopro innanzitutto che, per essere messa sotto controllo, la vittima deve avere uno smartphone, cioè un



HOW TO

LA VULNERABILITÀ DI UNO SMARTPHONE

IL SETTORE DEI SOFTWARE SPIA È IN CONTINUA EVOLUZIONE: PIÙ UN SISTEMA O UN MODELLO HA SUCCESSO SUL MERCATO, PIÙ



SYMBIAN

Vista la grande diffusione, ha ricevuto più attenzioni da parte dei programmatori di software spia. Possono essere intercettati le conversazioni telefoniche e ambientali, gli sms, le email, la lista delle chiamate in entrata e in uscita, i cambi di sim, la localizzazione (nei telefonini dotati di gps).



WINDOWS MOBILE

Sono usciti da poco programmi, per alcuni modelli Palm, Samsung, Verizon e Cingular, che promettono tutte le funzioni, comprese le intercettazioni ambientali. Per gli altri è possibile leggere gli sms, le email, i siti visitati, la lista delle chiamate in entrata e in uscita, la localizzazione (nei telefoni con gps).



IPHONE

Il cellulare della Apple monta un proprio sistema operativo, iPhone Os, che bisogna "craccare". I software spia sono in grado di leggere gli sms, le email, i siti visitati, la lista delle chiamate in entrata e in uscita, la localizzazione (via gps).

LEGENDA V: VULNERABILITÀ DEL TELEFONO - D.I.: DIFFICOLTÀ DI INSTALLAZIONE DEL SOFTWARE - F: FUNZIONAMENTO

cellulare con un sistema operativo che permette di installare e far girare delle applicazioni. I modelli basic, quelli che permettono soltanto di telefonare, inviare sms e puntare la sveglia, sono inattaccabili. Comincio a guardare la mia rubrica con occhi diversi. Come faccio a sapere che tipo di telefonino usa il magistrato, il poliziotto, il deputato? Anche se mi affidassi alla memoria visiva dell'ultimo incontro servirebbe a poco, perché subito inciampo in un altro intoppo: per scaricare il software giusto, devo conoscere il sistema operativo, quindi la marca dello smartphone vittima. Sarà un Nokia, dunque con un sistema Symbian? Sarà un Htc, che può montare Windows Mobile o altri sistemi operativi? O un iPhone della Apple, un BlackBerry, un Googlephone, ciascuno dei quali dotato di un sistema proprietario ancora diverso? L'informazione è doppiamente importante, perché non tutti i sistemi operativi sono "attaccabili" allo stesso modo: soltanto i software spia per Symbian e Windows, in particolare, permettono di ascoltare una conversazione telefonica o di attivare l'intercettazione ambientale, con il cellulare che fa da microfono.

Con gli altri sistemi operativi si arriva al massimo all'elenco delle chiamate e alla registrazione dei messaggi sms (vedi sotto).

Se anche mi ricordassi la marca del cellulare da intercettare, dovrei fare lo sforzo ancora più arduo di ripescare nella memoria il modello esatto, come richiesto dal sito che vende il software. Le autorevoli fonti che hanno diffuso la notizia degli sms spia l'hanno fatta un po' troppo facile.

Mi faccio coraggio, riuscirò a carpire i dati che mi servono, magari inventando una scusa per incontrare personalmente la vittima. Ma un ultimo clic gela definitivamente la mia ambizione. Sul sito www.spiare.com leggo un riquadro evidenziato in rosso: «Attenzione!! L'installazione del software via sms non è attualmente possibile». Mi crolla tutto. Apprendo che per procedere con il mio piano dovrei impossessarmi fisicamente del telefonino della vittima, tenermelo per parecchi minuti in sua assenza, "importare" il software spia via internet, Bluetooth o cavo, infine installarlo come si fa con qualunque altro programma. Un lavoro da professionisti, come dicono nei film americani. Difficile, per chi non è del ramo, riuscire a

SPIE SI, MA FUORI LEGGE



Convieni soffermarsi su alcuni piccoli "disclaimer" che compaiono nei siti di articoli per spionaggio. Avvertono che il venditore non è responsabile se il prodotto è utilizzato in violazione della legge del paese di residenza. In Italia utilizzare i software spia con una persona non consentente significa "commettere diversi reati":

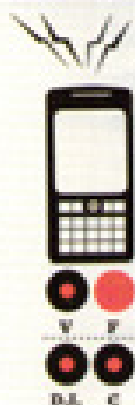
- ★ **INTERFERENZA ILLECITA NELLA VITA PRIVATA, ARTICOLO 615 BIS DEL CODICE PENALE:**
DA SEI MESI A QUATTRO ANNI DI RECLUSIONE
- ★ **COGNIZIONE ILLECITA DI COMUNICAZIONI O CONVERSAZIONI, ARTICOLO 617:**
DA SEI MESI A QUATTRO ANNI
- ★ **INSTALLAZIONE DI APPARECCHIATURE ATTE A INTERCETTARE:**
DA UNO A QUATTRO ANNI

Nulla cambia se l'intercettato è una persona "cara", come il coniuge e i figli, anche se minorenni: il diritto alla privacy vale anche in famiglia e anche prima dei 18 anni. L'anno scorso, a Treviso, un professionista è finito sotto inchiesta per aver installato un software spia nel cellulare dei suoi due figli, «per controllare che non si drogassero».

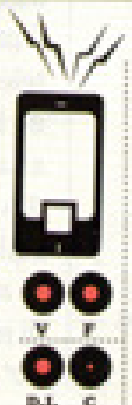
A MEZZANOTTE E 9 MINUTI, MI ARRIVA IL PRIMO SMS:
«SIM CHANGE DETECTED. NEW SIM NUMBER IS NOW +39347...»

DIPENDE DAL SISTEMA OPERATIVO

FACILMENTE SARÀ MESSO IN COMMERCIO IL PROGRAMMA PER INTERCETTARLO



BLACKBERRY
Anche il BlackBerry ha un sistema operativo proprio. I software spia permettono l'intercettazione ambientale (ma non quella telefonica), leggono gli sms, le email, la lista delle chiamate in entrata e in uscita, la notifica del cambio di sim, la localizzazione (nei telefonini dotati di gps).



GOOGLEPHONE
Il telefonino di Google è molto recente e il suo sistema operativo Android poco diffuso, ma alcuni siti specializzati promettono l'imminente rilascio (in autunno) di un software spia. Dalle specifiche tecniche annunciate, i nostri esperti hanno dedotto le caratteristiche riportate qui a fianco.

SOFTWARE - C: COSTO SOFTWARE ● MASSIMO ● MEDIO ● MINIMO



sottrarre il cellulare a qualcuno che non sia convivente o almeno vicino di scrivania in ufficio. La storia dei subdoli software spia che viaggiano nell'etere sotto forma di messaggini e si insinuano nel nostro cellulare tipo *L'invasione degli ultracorpi* è una bufala. Una completa, assoluta bufala incredibilmente propalata da alti esponenti istituzionali e autorevoli mezzi d'informazione. Mi faccio spiegare come stanno le cose da Francesco Polimeni, titolare del sito spiare.com e dello Spy Shop di Roma, un negozio di articoli professionali per "spionaggio e controspionaggio". «Sono state diffuse informazioni fuorvianti. Nessuno può mettere sotto controllo un cellulare senza prenderne fisicamente possesso. Quando installo il software nell'apparecchio da monitorare devo seguire i passi e dare gli "ok", non esiste alcun virus spia capace di rendersi operativo da solo. L'unico soggetto che può mettere sotto controllo un telefono a distanza è la compagnia telefonica, dalla sua centrale, come avviene per le intercettazioni ordinate dalla magistratura». (Tempo dopo ci cascherà anche una corazzata come *Newsweek*. Nel numero del 15 giugno, l'esperto di tecnologia Benjamin Sutherland ripropone la storia dei software spia via sms e la attribuisce a «uno sviluppatore italiano che non ha voluto essere identificato». Non essendo abituati come noi italiani a bersi di tutto, diversi lettori gli scrivono indignati per la mancata verifica delle informazioni riportate).

Francesco Polimeni l'avevo già visto, intervistato nel famoso servizio del Tg1 del 19 marzo: «Avevo spiegato le stesse cose, ma hanno tagliato il mio intervento in modo che sembrasse confermata la storia degli sms spia. L'ho segnalato alla redazione, mi hanno risposto che in quel modo il servizio "fun-

SERVE UNA BUONA DIFESA

I software spia sono invisibili al proprietario del telefonino, e solo una bonifica professionale fatta con appositi programmi può rilevarli. Alcuni campanelli d'allarme possono però indicare che qualcuno ci sta spiando. Più evoluto e costoso è il software spia installato nel nostro telefonino, più difficile sarà cogliere questi segnali.

★ COSTI ANOMALI

Il software spia invia informazioni via sms al cellulare di chi ci sta tenendo sotto controllo. La rilevazione di una spesa anomala e la conseguente analisi dei tabulati del traffico, che si possono richiedere al gestore, possono svelare l'intercettazione in atto.

★ RUMORI ANOMALI

Quando viene attivata l'intercettazione telefonica, i controllati sentono un bip o un altro suono simile, e a volte la conversazione diventa muta per qualche istante. Se la cosa dovesse ripetersi con frequenza, soprattutto all'inizio delle chiamate, potrebbe essere un indizio. I software più evoluti riducono però i rumori di questo tipo.

★ RUMORI "TERZI"

Chi intercetta è collegato in conferenza, o *conference call*, alla chiamata che state facendo. Qualunque suono emetta, e qualunque rumore si produca intorno a lui, è percepibile dagli intercettati.

★ CONFERENCE CALL

La funzione *conference call*, quella che permette conversazioni a tre o più persone, è il modo più comune che i software spia usano per intercettare una chiamata. Disattivandola, si impedisce l'intrusione. Se poi la ritrovate di nuovo misteriosamente attiva, qualche domanda è meglio che ve la poniate.

★ RESETTARE

Resetare il proprio telefonino significa riportarlo allo stato originario, come è uscito dalla scatola: il software spia viene cancellato. Se avete il sospetto di essere controllati, fatelo dopo aver salvato altrove i dati da conservare (rubrica telefonica, messaggi, foto...). Attenzione: per alcuni telefoni, come l'iPhone, il reset non implica la cancellazione della memoria ma solo delle impostazioni generiche.

zionava meglio». Quel giorno il suo sito ha avuto un picco di accessi e tante persone hanno telefonato in negozio. Erano preoccupati dai software spia? «No, volevano acquistarli».



FATTE QUESTE precisazioni, i programmi esistono davvero e si trovano facilmente su internet a prezzi abbordabili. Ma funzionano? E come? Non resta che provarli sul campo. Abbandonata ogni velleità da 007 della domenica, comincio a cercare cavi consenzienti disposti a farsi intercettare per qualche giorno. Non è facile. Tutti si sottraggono cordialmente, lamentando vite poco interessanti, ma è chiaro che l'idea di essere spiati, sia pure in modo dichiarato, non è affatto piacevole. Alla fine si presta una coppia di amici di lunga data, Paola e Riccardo, appassionati di cose tecnologiche. La non più segretissima operazione Bufala, finalmente, può iniziare.

Per 250 euro, scarico un programma spia per il sistema operativo Symbian 9, valido per un anno, da installare su un cellulare Nokia N70. Il sito mi chiede come mi chiamo, su "Pippo Lapizza" non trova nulla da dire e pazienza se la carta di credito utilizzata per il pagamento reca tutt'altra intestazione. Fatto il pagamento online, mi arriva un'email con codici, password e il link al manuale di installazione in pdf. Non mi resta che collegare l'N70 a internet, andare sul sito indicato nel manuale, digitare i codici, scaricare il programma direttamente nel telefonino, configurarlo seguendo le istruzioni. La procedura è alla portata di qualunque medio utilizzatore di computer e cellulari. Richiede una decina di minuti in tutto, forse un po' di meno per gli smanettoni e un po' di più per chi è rimasto fer-



mo ai telefonini di una volta. Il software promette le prestazioni più complete che si possano avere: ascolto delle telefonate in corso, ascolto delle conversazioni ambientali, lettura degli sms e dell'elenco chiamate in entrata e in uscita, localizzazione del cellulare se dotato di gps. Taroccare l'iPhone 3G della Apple si rivela molto più complicato. Individuiamo il software spia su un altro sito, il prezzo è di 39,64 euro per tre mesi di utilizzo, ma il problema è l'installazione. Per prima cosa bisogna "craccare" il cellulare, e già a capire che cosa significhi ci metto un po'. In pratica, bisogna recuperare in rete un altro programma (gratuito), che "scassina" il sistema operativo dell'iPhone, progettato per accettare soltanto applicazioni approvate dalla Apple. Mi arrendo presto e chiedo soccorso a Luca, eminenza tecnologica della redazione di *Wired*. Grazie al suo intervento, nel giro di un'ora anche l'iPhone è di-

ventato un cellulare spia che mi comunicherà l'elenco chiamate e il contenuto degli sms. Ora posso consegnare gli apparecchi alle mie caviglie. Paola sceglie il Nokia, Riccardo l'iPhone. Riuscirò davvero a entrare così sfacciatamente nelle loro vite?

La risposta è sì. La sera stessa, a mezzanotte e 9 minuti, mi arriva il primo sms: «Sim change detected. New sim number is now +39347...». Paola ha inserito la sua carta sim nel Nokia. Da quel momento vengo a sapere tutto quello che fa con il telefonino. Se riceve una chiamata, un sms mi avvisa immediatamente: «Incoming call from +39031... is detected». Lo stesso succede per le chiamate in uscita. A quel punto, mi basta chiamare il suo numero di cellulare per ascoltare la conversazione. Il software spia attiva semplicemente una *conference call*, una chiamata a tre. Se parlassi, se mi scappasse uno starnuto, se passasse ululando un'ambulanza, Paola e il

LUI SI LAMENTA: «PAOLA, NON TOCCUZZARE I TASTI MENTRE PARLI!». PAOLA NON HA "TOCCUZZATO" NESSUN TASTO

suo interlocutore se ne accorgerebbero immediatamente.

Le password fornite insieme al software mi permettono di collegarmi a una pagina web che riporta il registro delle chiamate, degli sms, delle email entrate e uscite dal telefonino, con i testi completi. Posso leggere anche i nomi degli interlocutori, se il loro numero telefonico è registrato nella rubrica di Paola. Vengo così a sapere in tempo reale che un'amica comune sta per partorire: «Confermato si è rotto il sacco mari qui ricoverata... Tutto regolare comunque», scrive Roby il 14 maggio alle 1.14 e 40 secondi. L'argomento bambini è dominante, anche Paola e Riccardo hanno un figlio piccolo: «Oggi M. pasta al sugo!», scrive Paola ad Alice (quella delle barbabietole).

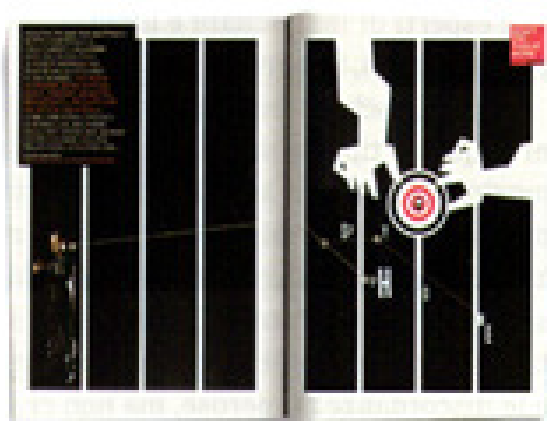
Decido di buttarmi sull'ascolto delle telefonate, ma l'esordio non è incoraggiante. Appena mi inserisco in una conversazione con Roby, l'aspirante padre, lui si lamenta: «Paola, non toccuzzare i tasti mentre parli». Paola non ha "toccuzzato" nessun tasto. Quando scatta la chiamata a tre, mi racconterà, si sente un bip e la conversazione cade per un istante. In compenso l'ascolto delle voci è perfetto: sento che la partoriente sta bene e siamo quasi al lieto evento. Faccio qualche altro tentativo, intrufolandomi con parecchio imbarazzo in frammenti di quotidianità: un signore chiama dalla Brianza, si informa sulle «misure», chiede se «è facile da trasportare», se «scende dalle scale», «sta in macchina». Il meccanismo degli sms di allerta fa sì che, inevitabilmente, lo spione perda l'inizio della conversazione. Così sarà Paola, poi, a dovermi spiegare di aver mes-

so un annuncio per vendere un tavolo. Arrivano telefonate di lavoro, l'invito a un seminario. Alle 15.01, da un numero sconosciuto, sento una voce maschile che propone un incontro serale. «Io un salto stasera lo faccio...», «sta piovendo, non so se venire in moto o in macchina...», «ma tanto ho il coso antipioggia...». Succede spesso - e succede anche nelle indagini vere - che delle telefonate si capisca tutto tranne la sostanza, che si colgano i dettagli ma non l'essenziale, che spesso per gli interlocutori è sottointeso, anche quando non c'è motivo di essere riservati. Della serata in programma apprendo le preoccupazioni per la pioggia, ma non il luogo, l'ora e chi sarà presente.



L'INTERCETTAZIONE

ambientale, forse la funzione più inquietante offerta dai software spia per Symbian, è deludente. Si può attivare in qualunque momento, chiamando dal proprio cellulare il numero del telefonino intercettato. Quest'ultimo "apre" il microfono, come farebbe per qualunque chiamata, ma senza suonare né illuminarsi. Il mio software richiede che il cellulare della vittima sia acceso, altri garantiscono il risultato anche quando è spento. Comunque sia, il nostro test non dà grandi risultati. Nella maggior parte dei casi non si sente altro che un confuso fruscio inframmezzato da un sottofondo di voci lontane. Il mio dossier su Paola non ne guadagna granché: «Un anno e dieci mesi...», «eh, è grande...», «ci vuole un litro e mezzo d'acqua?», «devo preparare la pappa...». In cinque giorni di | **CONTINUA A PAG. 133**



Spy Phone

CONTINUA DA PAG.115

controllo, mi informa il *log report* del software spia, Paola ha ricevuto 27 telefonate e ne ha fatte 16; ha ricevuto 26 sms e ne ha inviati 29. Non ha inviato né ricevuto email dal cellulare. Mi ritrovo in mano un archivio con i numeri di telefono di tutti i suoi interlocutori. Io non saprei che farmene, uno spione vero forse sì.

Intanto il software installato nell'iPhone sta lavorando per me. Una pagina web a cui accedo con una password registra e archivia tutto quello che fa Riccardo. Per la verità ci sono tre giorni di black out, trascorsi i quali arrivano in blocco tutti i dati mancanti. Posso così seguire in differita gli entusiastici resoconti di un amico di Dublino invitato in Toscana per un matrimonio: «Fab food and wine», cibo e vino talmente *fabulous* che evidentemente ne abusa e il giorno dopo riscrive, confessando di essere «sick as a dog», di star male come un cane. Nei cinque giorni, i movimenti registrati sono 111, tra chiamate e sms in entrata e uscita. Il software ha registrato tutti i numeri di telefono ma nessun nome, nonostante Riccardo abbia importato nell'iPhone i suoi contatti.

L'operazione Bufala è terminata. Con un certo sollievo, le due caviglie tolgono le loro sim dai telefonini truccati. Chiedo come ci si sente a essere spiati, sia pure in modo consapevole. Riccardo ostenta indifferenza, al contrario di Paola, vittima delle intercettazioni più intrusive: «Dà fastidio, non per le cose che dici in sé, ma per il pensiero che qualcuno ti possa sempre controllare e possa farsi strane idee sulla tua vita». Tipo: questa riceve un paio di telefonate di lavoro e passa il resto del giorno a fare pappe... ■

////////////////////////////////////

MARIO PORTANOVA (mportanova@wired.it) ha appena scritto *Dichiarazia* (Bur) e si è fatto in casa il sito <http://web.mac.com/dichiarazia>

WIRED

EDIZIONI CONDÉ NAST S.p.A.

Piazza Castello 27 - 20121 MILANO

Presidente e Amministratore Delegato GIAMPAOLO GRANDI

Direttore Editoriale FRANCA SOZZANI

Vice Presidente GIUSEPPE MONDANI

Executive Vice President Finance, HR, IT DOMENICO NOCCO

Direttore Generale Consumer Magazines ROMANO RUOSI

Direttore Generale Online MASSIMO CROTTI

Direttore Centrale Circulation ALBERTO CAJARA

Direttore Centrale Production BRUNO MORONA

Editorial Development Director VALERIA COBERTTA

Business Development Director LAURA PENTENTI

Direttore Risorse Umane e Organizzazione CRISTINA LIPPI

Direttore Amministrativo ORNELLA PAINI

Financial Controller LUCA ROSSI

Rights & Licensing Director CLAUDIA SUARDI

Wired - Direttore Responsabile: Riccardo Luna. Copyright © 2009 per le Edizioni Condé Nast. AutORIZZAZIONE del Tribunale di Milano n. 591 del 3-10-2008. La Edizioni Condé Nast S.p.A. è iscritta nel Registro degli Operatori di Comunicazione con il numero 0371. Tutti i diritti riservati. Spediziona in abbonamento postale - Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Milano. Distribuzione per l'Italia: S.O.D.L.P. - Angelo Pizzoni - S.p.A. via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (MI), tel. 02-6600001, fax 02-6600000. Stampa: Elcografico Borsari (Lr) - Printed in Italy. Numeri arretrati € 3,00. Inviare l'importo a: S.O.D.L.P. S.p.A. Ufficio Arretrati, a mezzo c/c postale n. 25400206 o a mezzo assegno tel. 0362.589362 - fax 0362.589309. Per spedizioni all'estero maggiorare l'importo di € 2,50 per le spese postali.

In the USA: The Condé Nast Publications Inc.

Chairman S.J. NEWHOUSE, Jr.

President & CEO CHARLES R. TOWNSEND

Editorial Director THOMAS J. WALLACE

In other countries: Condé Nast International Ltd.

Chairman JONATHAN NEWHOUSE

Vice Presidents: NICHOLAS COLERIDGE, GIAMPAOLO GRANDI and JAMES WOOLHOUSE

Director of Planning JAMES WOOLHOUSE

Vice President New Markets: CAROL CORNUAU

Vice President - Editorial Director New Markets: ANNA HARVEY

Director of Literature & New Business: ALEXANDRA VAN LAFFERT

Editorial Director New Markets: ALEXANDRA HARVEY

President of Asia-Pacific: JAMES WOOLHOUSE

Vice President-Editorial Development, Asia-Pacific: NANCY PILCHER

President of Condé Nast International: STEFANO MARUZZI

The Condé Nast Group of Magazines includes:

US

VOGUE, ARCHITECTURAL DIGEST, GLAMOUR, BRIDES, MODERN BRIDE, SELF, GQ, VANITY FAIR, GOURMET, BON APPÉTIT, CN TRAVELLER, ALLURE, WIRE, LUCKY, DOMINO, TEEN VOGUE, THE NEW YORKER, W, DETAIL, COOL, ELEGANT BRIDE, GOLF DIGEST, GOLF WORLD, MEN'S VOGUE, COSMÉ NAST PORTFOLIO

UK

VOGUE, HOUSE & GARDEN, BRIDES & SETTING UP HOME, TATLER, THE WORLD OF INTERIORS, GQ, VANITY FAIR, CN TRAVELLER, GLAMOUR, CONDÉ NAST ROMANCES, EASY LIVING, GQ STYLE, LOVE, WIRE

FRANCE

VOGUE, VOGUE HOMME INTERNATIONAL, AD, GLAMOUR, VOGUE COLLECTIONS, GQ

ITALY

VOGUE, L'UOMO VOGUE, VOGUE BAMBINI, GLAMOUR, VOGUE GEMELLI, VOGUE PELLE, VOGUE SPINA, AD, SPINABELLA, CN TRAVELLER, GQ, DOMINA SPINA/NOZZE IN, VANITY FAIR, GQ STYLE, WIRE

GERMANY

VOGUE, GQ, AD, GLAMOUR, GQ STYLE, MYSELF, VANITY FAIR

SPAIN

VOGUE, GQ, VOGUE NOVIAS, VOGUE NIÑOS, SPINABELLA, CN TRAVELLER, VOGUE COLLECTIONS, VOGUE BELLEZA, FRAGRANCES Y COSMETICS, MEMORIA, GLAMOUR, VOGUE JUAN, VOGUE COMPLEMENTOS, SPINABELLA PORTUGAL, AD, VANITY FAIR

JAPAN

VOGUE, GQ, VOGUE HOMME

TAIWAN

VOGUE, GQ

RUSSIA

VOGUE, GQ, AD, GLAMOUR, GQ STYLE, TATLER

MEXICO AND LATIN AMERICA

VOGUE MEXICO AND LATIN AMERICA, GLAMOUR MEXICO AND LATIN AMERICA, AD MEXICO, GQ MEXICO

INDIA

VOGUE, GQ

Published under license:

AUSTRALIA

Published by News Magazines

VOGUE, VOGUE LIVING, VOGUE ENTERTAINING + TRAVEL, GQ

BRAZIL

Published by Carta Editorial Ltda

VOGUE, CASA VOGUE, HOMME VOGUE, IG VOGUE

CHINA

Published under copyright cooperation by China Pictorial VOGUE

Published by EDC

MODERN BRIDE

Published under copyright cooperation by Women of China

SELF

GREECE

Published by Liberte Publications S.A.

VOGUE, GLAMOUR, LUCKY, HOUSE & GARDEN, CN TRAVELLER

HUNGARY

Published by Axel Springer Budapest Kiadó Kft.

GLAMOUR

KOREA

Published by Daejeon Magazine

VOGUE, GQ, VOGUE GIRL, ALLURE, W

POLAND

Published by G + J Media Sp. z o.o.

GLAMOUR

PORTUGAL

Published by Edições Sudoeste Editorial S.A.

VOGUE, GQ

ROMANIA

Published by Liberte Publications S.A.

GLAMOUR, GQ

SOUTH AFRICA

Published by Condé Nast Independent Magazines (Pty) Ltd.

HOUSE & GARDEN, GQ, GLAMOUR

SWEDEN

Published by Bonnier Förläggare AB

GLAMOUR

THE NETHERLANDS

Published by G + J Nederland

GLAMOUR

TESTATA SOTTOPOSTA AD ACCERTAMENTO ADS